**FRANCESCA BRIGNOLI**

**Curatrice della mostra**

*Liliana Cavani, il cinema, la libertà*

Nel 1990 il Comune di Carpi pubblica un volume dedicato alla concittadina Liliana Cavani, ormai da anni tra i più affermati e riconosciuti registi europei. Lo curano Paola Tallarigo e Luca Gasparini. Il titolo è significativo: *Lo sguardo libero.* Mette subito sulla strada giusta per guardare il cinema di Cavani e, con i film, scoprirne il pensiero.

Non c’è infatti parola più adatta di *libertà* per parlare di Liliana Cavani.

La libertà di una ragazza del Novecento che, in tempi in cui il cinema è ancora quasi esclusivamente un mestiere da uomini, decide di seguire la propria vocazione, scegliendo una strada insolita, speciale e fuori dall’ordinario.

La libertà di una giovane donna che sceglie di essere poco prudente, girando le spalle a un confortevole impiego stabile da intellettuale in Rai, per esplorare le possibilità di una carriera nell’arte, autonoma, indipendente.

La libertà di uno sguardo che ha viaggiato in territori lontani, tra storie, geografie, pensieri impegnativi, persino estremi, spesso scomodi. Una regista libera, che ha scelto sempre in piena autonomia dove mettere la macchina da presa: per scoprire e raccontare, da un punto di vista mai dogmatico, storie di uomini e donne inquieti, esploratori di sé e del mondo, cioè i protagonisti del suo cinema. Un cinema visivamente audace, profondo e complesso, fatto di corpi, di volti, di eros, di trascendenza, che si confronta con il mito, con figure, pensieri, sentimenti, accadimenti, territori emotivi e psichici assoluti.

Liliana Cavani ovvero la libertà: di essere coerente, mai compiacente, di non seguire mode, non adattarsi, sottrarsi all’appartenenza, alla rendita di posizione, ma di seguire la propria curiosità e tensione intellettuale, pensando in grande, e fare un cinema originale e coraggioso, desideroso di comunicare, di partecipare alla storia culturale e civile del proprio Paese.

Carpi (MO), 17 settembre 2021